



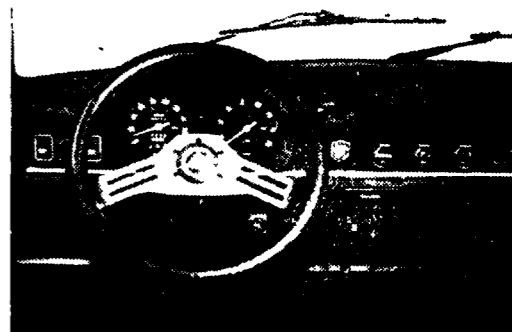
Bilancio della vettura dopo la vendita di 400 mila esemplari

Una nuova Autobianchi «A112» Tutte ora portano 5 persone

Il nuovo modello è la «Abarth 70 HP» - Le caratteristiche e le prestazioni - Gli aggiornamenti apporati all'intera gamma



La Autobianchi «A112» nella versione «Elegant». Si notano i gruppi ottici posteriori di maggiori dimensioni e la nuova mostrina per lo scarico aria.



Il volante e il cruscotto della «A112 Abarth 70 HP». La nuova disposizione degli strumenti supplementari ne rende più agevole il controllo.

Nuova evoluzione della Autobianchi «A112», a cinque anni dalla prima comparsa sul mercato di questa vettura che aveva in un certo senso anticipato la formula della «auto compatta a due volumi» che è andata via via affermandosi (ne sono state già vendute 400 mila) con modelli sempre differenziati, forma risultando la impostazione di base.

un sensibile incremento delle prestazioni sia per quanto riguarda la velocità che l'accelerazione. La velocità massima per la «70 HP» è infatti di 160 km orari contro i 150 della «58 HP». La vettura copre i 400 metri di partenza da fermo in 18 secondi e impiega solo 33,5 secondi per coprire il chilometro con partenza da fermo.



I sedili della «A112 Elegant» con le nuove imbottiture. I poggiatesta sono ottenibili in opzione.

Circa i consumi è da evidenziare, nel campo medio di utilizzazione, una apprezzabile diminuzione. Malgrado le aumentate prestazioni il sistema di iniezione della versione «58 HP» ha dimostrato la sua piena rispondenza anche per la versione «70 HP» e non è risultato neppure necessaria una variazione delle sospensioni che continuano ad assicurare un'intimità a un buon confort di marcia, la migliore tenuta di strada.

Grazie alle modifiche apportate, il peso a pieno carico della «A112» è di 1075 per la «A112 Elegant» e di kg. 1100 per la «A112 Abarth».

Con le nuove varianti viene modificata, anche se impercettibilmente, l'estetica esterna della vettura, soprattutto in virtù della nuova mostrina per lo scarico aria, dall'altalena che consente anche un più rapido ricambio — e dei nuovi gruppi ottici posteriori. Questi ultimi, più ampi e funzionali del precedente, nelle versioni «Elegant» e «Abarth», portano incorporati due fanali per la retromarcia.

Nell'interno si notano le nuove imbottiture degli schienali e dei sedili anteriori della «A112 Normale» e della «Elegant» — con possibilità per questa ultima di montaggio di poggiatesta e di combinazioni interne con nuovi colori. Rivestimenti dei sedili in velluto e finta pelle vengono ora adottati per la «A112 Abarth» in edizione «Elegant». I nuovi colori sono stati pure adottati per il rivestimento interno del padiglione.

E' stata inoltre rivista la plancia e per la «A112» questo volano è collegato alla serie di strumenti supplementari, che nei modelli precedenti erano installati sulla consola centrale. Un nuovo volante di maggiori dimensioni, di diametro minore, è stato inoltre adottato per la «A112 Elegant».

Naturalmente le innovazioni maggiori riguardano la «70 HP». La sigla «70 HP» un diverso terminale del silenziatore di scarico, il volante Abarth a due razze contraddistinguono a prima vista il modello dalla versione «58 HP».

Anche per questa versione sono previste nuove combinazioni di tinte degli interni, con possibilità di diverso trattamento dei sedili in velluto e finta pelle. Per quanto concerne gli organi meccanici le differenze riguardano esclusivamente il motore, la frizione, il silenziatore di scarico. In particolare sono variati, oltre agli stantuffi, l'albero a camme, che presenta nuovi profili — le bielle ed il coperchio testa cilindri che fa corpo con il distanziale del carburatore, realizzato in fusione di leghe leggere. Nuovo è il coperchio del filtro aria, così come tutto il sistema di scarico, i quattro tubi che partono dai testate cilindri si congiungono dapprima due a due per confluire in una unica tubazione orizzontale nella quale sono inseriti due silenziatori.

Rispetto al modello da «58 HP» si nota che per la «70 HP» l'aggiungimento di cilindri è stato portato da 65 a 67,2 cm, la cilindrata è passata da 982 a 1050 cc. Il rapporto di compressione è passato da 10:1 a 10,4:1; la potenza massima di 70 CV viene sempre realizzata ad un regime di 6000 giri al minuto. La coppia massima, che sulla «58 HP» è di 7,5 kgm. a 3800 giri, passa sulla «70 HP» a 8,7 kgm. a 4100 giri.

La maggiore coppia motorie, presentando andamenti alquanto piatto, e la maggiore potenza consentono

Il futuro dei trasporti su rotaia all'esame dell'UIC

Entro il 2000 nuove linee ferroviarie per 3 mila Km

Convogli a 300 chilometri orari - Negli ultimi dieci anni il traffico viaggiatori è aumentato del 15 per cento e quello delle merci del 31 per cento

LI ANNI tra il 1985 ed il 2000 saranno caratterizzati da profonde modifiche nel sistema ferroviario europeo. Tremila chilometri di nuove linee — e tra queste la «direttissima» Roma-Firenze, che, peraltro, sarà completamente operativa prima del periodo indicato, la Hannover-Gumden, la Katowice-Varsavia, la nuova linea del Gottardo e del Brennero — consentiranno una notevole riduzione dei tempi di viaggio. L'automazione e l'elettronica, l'estensione del «blocco automatico» e della «ripetizione dei segnali in macchina», l'installazione di nuovi terminali faciliteranno l'esercizio. I 200 km/h — massima velocità possibile sulla rete esistente — saranno stati superati. Ciò anche grazie a nuove tecniche per la trazione, in materia di frenatura e per la captazione della corrente.

Il tutto è analizzato nel rapporto «Primo contributo alla definizione dell'immagine delle ferrovie dell'avvenire», all'esame della «Commissione ricerca e prospettiva» dell'UIC (Unione internazionale delle ferrovie).

Il documento, oltre a rappresentare il punto di partenza per alcune soluzioni ritenute di importanza fondamentale per lo sviluppo del trasporto su strada ferrata (mediante l'integrazione tecnica, operativa e tariffaria, fra i modi di trasporto), comprende un capitolo dedicato esclusivamente alle merci. Per queste ultime si ipotizza una ulteriore semplificazione delle formalità doganali e l'entrata in servizio di nuovi diretti, con conseguente riduzione dei costi.

Sia per le merci che per i viaggiatori il futuro sarà caratterizzato: 1) da un aumento, una differenziazione, un potenziamento delle merci; 2) da una evoluzione della natura dei traffici; 3) da un'offerta sempre più diversificata, nel quadro di una politica globale dei trasporti, che tenga conto delle peculiari caratteristiche di ciascun settore.

Per sostenere la competizione con lo aereo sulle distanze sino a 600 km — sulle

Erano state costruite dalla Leyland australiana

Non scenderanno mai in strada cinquanta berline tipo «Mustang»

La crisi economica ha consigliato di distruggere le auto già pronte - Se ne salveranno tre che diventeranno pezzi da museo

La Leyland australiana ha deciso di distruggere 47 automobili fabbricate nel massimo segreto e dei valori complessivo di oltre 150 milioni di lire. Le macchine sono state smantellate nonostante il fatto che vi fossero persone che avevano già prenotato le vetture ed erano disposte a pagare fino a 10 mila dollari australiani per esemplare.

In evidenza lo junior Sergio Pozzi nel cross di Volpiano

Coraggioso Franco Fava, ma Eric De Beck è imbattibile

DALL'INVIATO VOLPIANO (Torino), 5 gennaio. Si chiama Sergio Pozzi, è nato a Piombino il 24 giugno di 18 anni fa, è stato campione italiano allievi di cross e di maratona nel '72. Col suo cantante accento toscano racconta che ama la corsa campese e che si dedicherà alle sepi. In pista gareggia poco. Anche perché non è — adoperiamo pure questa parola che un autodidatta. Sergio Pozzi, 18 anni, sesto atleta della fascia lunga e naturale e con una barba rada che lo fa appena più vecchio, ha vinto la gara per juniores del cross di Volpiano. E abbiamo preferito cominciare da lui, nel raccontare la giornata, perché sono questi i ragazzi che scriveremo l'atletica di domani (e, intanto, comincia-

no a scrivere qualcosa oggi) e perché ci pare giusto che i coraggiosi autodidatti come Pozzi vengano «flette le possibilità di esprimersi» appieno nello sport che amano. A Volpiano pare primavera. L'erba del pratoneo della corsa è soffice, c'è parecchia gente attesa, c'è anche la banda municipale. Gabriella Della, iscritta all'ultimo momento, viene a rendersi conto della sua consistenza e della consistenza di certe ambizioni che dovrebbero trovare margine al Cross delle Nazioni e ai campionati europei per juniores. Vince facile la sua gara, senza impegnarsi a fondo e «mentendo» coloro che lo volevano non bene in salute. La piccola vicentina (19 anni, a giugno) si propone, così, come l'erede di Paola Pigni. Il clou della giornata è legato, naturalmente, alla pro-

va maschile dei seniors. E' assente l'inglese David Black che si è fatto male in allenamento, e al suo posto regala un ventunenne studente di filosofia, politica ed economia dell'università di Oxford di nome Julian Goater. Si tratta di un «ragazzo» eccellente che vanta un 13'38" sui 5 mila metri di tutto rispetto. Il favorito è Eric De Beck, vincitore a Vienna, dell'ultimo Cross delle Nazioni. Franco Fava, in ottima forma, viene a proporre come l'ultimo dei nostri colori.

De Beck non smentisce i pronostici e, reso ancor più sicuro di sé dall'assenza del migliore dei britannici, passa a guidare fin dal primo giro. La forma, sotto la spinta del belga, un gruppetto con Fava, Zarcone, Tomasini, Goater e Tagg. Quest'ultimo è un inglese di alto brgnaggio, medaglia d'argento ai campionati

bravissimi e le gare sono filate via incesse incesse. Il Piemonte si sta avvicinando a grandi passi alla Lombardia e annuncia, intanto, un'altra grande manifestazione il 16 marzo a Cuneo si disputerà il Trofeo invernale di marcia con la partecipazione di tutti i migliori di tutte le categorie. Non potrà che essere una altra bella festa. Anche se sono feste queste, che vanno a mettere il dito in due delle piaghe della Fidal: il cross, appunto, e la marcia.

Remo Musumeci

L'ORDINE D'ARRIVO: 1. Eric De Beck (Bel) 32'19", 2. Franco Fava 32'23", 3. Julian Goater (Ingh) 32'28", 4. Rombaux (Bel) 35, 5. Tomasini, 6. Zarcone, 7. Feldmann (Svi.), 8. Bicoeur (Ingh), 9. Tentorini, 10. Ruedysedjeur (Svi.).

Basket: la Mobilquattro ipotoca l'ingresso nel torneo finale

Sconfitto il Saporì di misura: 76-71

Per i milanesi due punti d'oro

Molti gli errori dei senesi oltre all'arbitraggio casalingo

MOBILQUATTRO: Gergati F.A. (8), Sperti (18), Gatti (2), Veronesi (3), Jura (23), Roda (10), Crippa (6), Gergati G. (14), Saporì (15), Franchescini (2), Barluochi (11), Giustarini (2), Jonhson (26), Bovone (17), Cosmelli (6), ARBITRI: Martolini e Fiorito, di Roma.

MILANO, 5 gennaio. «Casalingo» in gergo sportivo solitamente significa un arbitraggio a favore dei padroni di casa. La Mobilquattro, che oggi ospitava il Saporì, ha cortesemente ringraziato il trattamento ricevuto e ha vinto 76 a 71.

I milanesi hanno condotto per tutto l'incontro

Innocenti in cattedra contro la Brina (83-78)

Decisive le prestazioni di Kim Hughes e di Brumatti

Superata la Duco 91-84

All'Ignis basta il solito Morse

Villalta e compagni hanno quindi tentato di contenere la sconfitta nei limiti più onorevoli possibili, ma senza riuscirci. Il loro attacco era in difficoltà i lombardi che, avvantaggiati dalla loro migliore impostazione offensiva, avevano la palla, però senza attaccarla di molto. Al 2' il punteggio, scarso in verità per l'accorta difesa da parte di Villalta, era di 8,5 per i campioni, i quali con giudiziosa attenzione cercavano di economizzare la loro fatica e per non spomparsi troppo, mantenevano le distanze: al 10' 27-26, al 15' 37-32, per il risultato primo tempo in testa: 49-46.

La Forst autentica macchina da canestri

FORST: Meneghel (12), Della Fiori (26), Farina (4), Lienhard (18), Cancian, Reciccati (20), NARDI: Senesi (12), Franchescini (2), Barluochi (11), Giustarini (2), Jonhson (26), Bovone (17), Cosmelli (6), ARBITRI: Burcovich (Venezia) e Bottari (Messina).

NOTE: spettatori circa tremila, nessun uscito per il fatto che il Forst 17 su 24, Alco 11 su 18.

La spunta il Brill 90-83

McMillen aggiusta la situazione

McMillen (43), Serrafini (22), Tommasini (12), Fossati (12), Sorrenson (16), Kunderfranz.

La spunta il Brill 90-83

McMillen aggiusta la situazione

McMillen (43), Serrafini (22), Tommasini (12), Fossati (12), Sorrenson (16), Kunderfranz.

La spunta il Brill 90-83

La spunta il Brill 90-83

Dal corrispondente

«CAGLIARI» 5 gennaio. L'inalberamento che Cagliari è stato dei buon basket. Erano di fronte due deluse, due squadre tagliate fuori anzitempo dalla lotta per il campionato. Il gruppo scudetto, ma che nutrivano, all'inizio, fondate speranze di piazza campo. Ne è uscito un incontro corretto, piacevole sotto il profilo spettacolare e piuttosto vasto sul piano tecnico.

Dal corrispondente

«CAGLIARI» 5 gennaio. L'inalberamento che Cagliari è stato dei buon basket. Erano di fronte due deluse, due squadre tagliate fuori anzitempo dalla lotta per il campionato. Il gruppo scudetto, ma che nutrivano, all'inizio, fondate speranze di piazza campo. Ne è uscito un incontro corretto, piacevole sotto il profilo spettacolare e piuttosto vasto sul piano tecnico.

Risultati

Ignis-Duco 81-84; Innocenti-Mobilquattro 76-71; Sinudyne-IBP 93-77; Saporì-Alco 76-71; Brill-Snaidero 90-83.

Classifica

Forst 32; Innocenti 28; Sinudyne 22; Saporì e Mobilquattro 20; Brill 18; Alco 16; Canon 11; Snaidero e Brill 12; IBP 8; Duco 4; Pag 2.

Serie A - Gruppo 2

Livio-Ausonia 64-62; Mavimboli-Rondine 97-78; Jolly-Frandoni 78-63; Morelli-Pinti Inox 74-80; Sica-Brindisi 78-75.

Regolo Rossi

«CLASSIFICA» 5 gennaio. Sica 14; Mavimboli 12; Pinti 12; Inox e Morelli 10; Lib. Brindisi 8; Livio 6; Ausonia 4; Frandoni 0.